

*Bilancio tecnico al 31.12 2015 del Fondo Pensioni
per il Personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Province Siciliane*

Relazione



Roma, gennaio 2016

INDICE

1. Introduzione

1.1 Scopo della relazione	pag.	3
1.2 Criteri generali adottati nella valutazione delle riserve.....	pag.	4
1.3 Il sistema finanziario di gestione e le principali ipotesi economiche e finanziarie	pag.	5

2. Il metodo impiegato, le basi demografiche

2.1 Cenni sul metodo di calcolo	pag.	8
2.2 Le basi tecniche di natura demografica	pag.	8

3. I risultati delle valutazioni

3.1 Considerazioni generali	pag.	10
3.2 La popolazione pensionata	pag.	10
3.3 I valori delle riserve	pag.	11
3.4 Osservazioni.....	pag.	12

1. Introduzione

1.1 Scopo della relazione

1.1.1 Lo scopo della presente Relazione è quello di dar conto delle valutazioni compiute al 31.12.2015 in merito alle riserve matematiche del Fondo Pensioni per il Personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, nel seguito Fondo, che si sono rese necessarie per un accertamento sulla situazione finanziaria dopo la “riforma” sottoposta a referendum nel 2008 ed approvata dalla Covip e la ripartizione, a livello individuale, delle riserve, intervenuta a novembre 2013.

Le presenti valutazioni sono state effettuate considerando che l’attuale Trattamento è limitato a coloro che sono entrati in servizio prima del 1° gennaio 1991 ed ai relativi pensionati.

Un’appendice contenente le riserve individuali al 31.12.2015 per gli iscritti al Fondo, è allegata al presente Bilancio.

1.1.2 Le vicende regolamentari che hanno caratterizzato il trattamento integrativo previdenziale in esame, sono assai complesse, per gli scopi della presente relazione basterà tuttavia ricordare la legge 449 del 1997 (collegato alla finanziaria) all’art. 59 commi 32 e 33. Essa ha disciplinato sia le prestazioni future degli attivi che quelle in vigore dei pensionati secondo regole che verranno esposte nel successivo paragrafo 1.2.

Da questo anno di bilancio non vi sono più iscritti attivi al Fondo, avendo le tre posizioni residue optato per la riscossione in valor capitale della relativa riserva.

Il sistema finanziario di gestione, cioè il metodo con il quale viene assicurato l'equilibrio del Fondo, ha caratteristiche sue proprie che saranno indicate in seguito (cfr. par. 1.3.1).

1.1.3 La materia è stata così ordinata.

Oltre alle considerazioni che precedono, in questo capitolo viene precisata la natura degli accertamenti compiuti e si fornisce un riassunto dei criteri generali adottati in queste valutazioni.

In un successivo paragrafo viene chiarito il sistema finanziario di gestione e sono esposte le principali ipotesi economiche e finanziarie impiegate nei calcoli.

Nel capitolo 2, che ha interesse prevalentemente tecnico, sono descritti il metodo impiegato e le principali basi tecniche delle quali si è fatto uso.

Nel capitolo 3 sono esposti i risultati ottenuti, con alcuni commenti.

In un documento a parte denominato Allegato Tecnico vengono riportati i dati sui pensionati al 31.12.2015 e le basi demografiche.

Infine, in una apposita Appendice, è contenuto l'elenco delle riserve individuali alla data del Bilancio tecnico.

1.2 Criteri generali adottati nelle valutazioni delle riserve

Come premessa occorre richiamare alcune norme sulle prestazioni, che in sostanza prevedono:

- a) per i pensionati il trattamento integrativo è escluso da qualsiasi meccanismo di perequazione automatica a partire dal 5.7.1997;
- b) dall'1.1.1997 non vengono liquidate nuove pensioni sostitutive;

- c) per quanto concerne l'applicazione della scala mobile, per le pensioni sostitutive in vigore, in accordo con l'Amministrazione si è proceduto dall'1.1.2012 a determinare il coefficiente di riduzione della scala mobile per ciascuna pensione sulla base della pensione AGO + INTEGRATIVA. Tale riduzione si applica in misura costante per tutti gli anni di sussistenza della pensione sostitutiva¹.

La cessazione delle pensioni sostitutive in essere avviene al momento del raggiungimento dei requisiti di vecchiaia per il diritto alla prestazione AGO. Fatta eccezione per le pensioni alle nubili ed ai figli invalidi per le quali, in via prudenziale, si è ipotizzato che la cessazione avvenga solo in caso di morte.

1.3 Il sistema finanziario di gestione e le principali ipotesi economiche e finanziarie

1.3.1 Il sistema finanziario di gestione, cioè i criteri secondo i quali è assicurato l'equilibrio del Fondo, ha caratteristiche peculiari, alquanto diverse da quelle in uso nei fondi complementari.

Tenuto presente che il Fondo concerne un gruppo chiuso, si constata che, qualora tutto proceda secondo le previsioni, in entrata figurano gli interessi al tasso adottato per il calcolo delle riserve, in uscita le spese per le prestazioni, nonché quelle per l'amministrazione, mentre le riserve a fine esercizio sono pari a quelle all'inizio più le entrate meno le uscite.

¹ Poiché non si disponeva della Pensione AGO, il coefficiente di riduzione è stato posto, in via prudenziale, uguale a 1.

Il sistema finanziario che deriva da questo schema è senza dubbio un sistema di capitalizzazione.

Ovviamente eventuali varianti rispetto alle previsioni richiedono opportune correzioni delle riserve a fine esercizio.

1.3.2 Come è noto le ipotesi che hanno un peso determinante sul calcolo delle riserve di un Fondo di previdenza sono costituite da:

- i tassi annui di inflazione;
- il tasso o i tassi di rendimento dei capitali, che valgono anche per il calcolo delle riserve.

Le basi di calcolo ora indicate devono essere previste per tutta la durata delle proiezioni (60-70 anni) e presentano ampi limiti di incertezza, perché attengono a fenomeni economici per i quali qualunque previsione attendibile non va al di là del medio termine (4-5 anni).

E' bene dunque che le ipotesi ora ricordate vengano considerate come ragionevoli ipotesi di lavoro, sempre suscettibili di essere modificate successivamente a seguito di nuovi elementi di giudizio.

Ciò premesso, considerato l'attuale tasso di inflazione e le previsioni dello scenario economico finanziario per i prossimi anni, si è ritenuto di adottare il seguente tasso annuo:

tasso annuo di inflazione

anno 2016 e successivi

2,0%

Mentre per quanto riguarda il tasso tecnico di attualizzazione, d'accordo con l'Amministrazione, si è stabilito il seguente tasso annuo:

tasso annuo nominale di interesse

anno 2016 e successivi

2,0%

Bisogna precisare che l'ipotesi, alquanto prudentiale, è in linea con le disposizioni ministeriali in materia.

2. Il metodo impiegato, le basi demografiche

2.1 Cenni sul metodo di calcolo

Diamo alcune indicazioni sulle metodologie impiegate in queste valutazioni.

Le riserve individuali dei pensionati sono state determinate con il metodo tradizionale dei valori medi².

La scelta è dovuta a due ordini di motivi. Da un lato era necessario costruire riserve individuali ed era sconsigliato l'uso di metodi di proiezione stocastica quale ad esempio il MAGIS. D'altra parte era opportuno usare una metodologia identica a quella adottata nei precedenti Bilanci tecnici per ovvi motivi di confronto.

2.2 Le basi tecniche di natura demografica

2.2.1 La scelta delle basi demografiche, quando non si possiedono esperienze dirette sui soggetti ai quali debbano essere applicate, deve necessariamente far riferimento ad altri gruppi analoghi.

Dopo alcuni accertamenti compiuti per il personale del Fondo, si sono adottate le basi elencate nei successivi paragrafi.

² Per il metodo dei valori medi e per il MAGIS cfr. M.A. COPPINI "Lezioni di tecnica delle assicurazioni sociali" 5^a Edizione 1984. Editore Eredi Veschi.

2.2.2 Per le frequenze di eliminazioni dei pensionati dirette e di reversibilità i dati sono ricavati dall'INPS³ e modificati ipotizzando che abbiano subito una evoluzione analoga a quella della mortalità della popolazione generale italiana tra l'epoca della loro rilevazione e il 2013; infatti, è stata presa a base la mortalità Istat 2013.

È bene osservare che la scelta della tavola Istat 2013, è sembrata più opportuna, infatti è la più recente ed è in base a tale mortalità che vengono redatti i bilanci tecnici secondo le raccomandazioni degli Organi vigilanti.

Quanto alle frequenze di passaggio a seconde nozze, che costituiscono una componente della eliminazione dei vedovi e delle vedove, si è adottata una riduzione del 50% per i soli maschi.

Per la probabilità di lasciar famiglia e la composizione del nucleo familiare si è supposto, in via teorica, che al decesso sia presente il solo coniuge.

Bisogna precisare che la precedente assunzione è stabilita in accordo con l'Amministrazione e in linea con quanto ipotizzato nel precedente Bilancio tecnico e in un'ottica prudenziale.

Tutte le basi demografiche utilizzate sono riportate nell'Allegato tecnico alla presente Relazione.

³ Istituto Nazionale della Previdenza Sociale "Il modello INPS e le prime proiezioni al 2010" Roma 1989

3. I risultati delle valutazioni

3.1 Considerazioni generali

Come si è detto nel par. 1.1.1 l'oggetto delle valutazioni consiste nel calcolo delle riserve dei pensionati.

La data di riferimento è il 31.12.2015 e i criteri generali adottati sono esposti nel par. 1.2.

Le principali ipotesi economiche e finanziarie sono quelle riportate nel par. 1.3.2 e cioè:

- tasso annuo di inflazione 2,0%;
- tasso annuo nominale di interesse 2,0%.

3.2 La popolazione pensionata

Le rilevazioni effettuate in via analitica riguardano la popolazione pensionata, limitatamente ai soli percettori di prestazioni.

A tal fine:

- si è tenuto conto della distinzione per sesso e per categoria;
- si sono rilevati gli importi della pensione integrativa in essere di competenza del Fondo (vecchiaia, invalidità e inabilità, superstiti) e quelli delle pensioni sostitutive.

Tutte le rilevazioni in questione si riferiscono al 31.12.2015 e sono riportate in via analitica nell'Allegato.

I dati sintetici sono i seguenti:

<u>Pensionati Integrativi*</u>	<u>Numero</u>	<u>Età media</u>	<u>Importo annuo</u>
<i>Dirette</i>	27	79,9	62.881,1
<i>Indirette e di Reversibilità**</i>	146	79,2	390.478,8
<i>In complesso</i>	173	79,3	453.359,9

<u>Pensionati Sostitutivi</u> (dirette)	31	64,6	717.816,8
--	----	------	-----------

3.3 I valori delle riserve

Il risultato delle valutazioni è contenuto nella Tavola 3.1.

Tav. 3.1 Riserve al 31.12.2015

	(migliaia di euro)
<i>Riserve dei pensionati</i>	<u>7.133,7</u>

* Più precisamente posizioni pensionistiche, in quanto sussistono titolari di più pensioni.

** Tra le pensioni indirette e di reversibilità vi sono 28 posizioni che riguardano superstiti femmine nubili ovvero figli invalidi per i quali vige un particolare regime di erogazione e nell'importo è inclusa anche la quota soggetta a perequazione.

Nel valore delle riserve indicato nella Tavola, sono incluse le riserve delle pensioni sostitutive valutabili in 1.268,7 migliaia di euro.

3.4 Osservazioni

E' bene anzitutto ribadire che i risultati su esposti sono frutto di ipotesi demografiche finanziarie di medio - lungo periodo suscettibili di variazioni.

Per quanto riguarda le ipotesi demografiche, come detto, si sono adottate le Istat 2013, non si è ritenuto di usare tavole proiettate.

Per le ipotesi finanziarie, valgono le considerazioni contenute nel par. 1.3.2. Nelle attuali condizioni di incertezza, si è ritenuto di adottare un tasso di interesse nominale pari all'inflazione o, in altre parole, un rendimento reale pari a zero.

Alcune valutazioni in merito agli oneri delle pensioni sostitutive, in particolare per il ricalcolo delle prestazioni AGO al momento del definitivo pensionamento di vecchiaia, sono state volutamente approssimate. Ciò potrebbe comportare qualche modesta variazione dei risultati.

Rispetto al Bilancio tecnico al 31.12.2014 non sono possibili confronti a causa della drastica riduzione del numero degli iscritti.